



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

I. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA VERIFICA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA i), DELLA LEGGE N. 99 DEL 2018, IN MATERIA DI FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI PER LA REGIONE BASILICATA

II. ANNUNCIO DELLA COMPOSIZIONE DEI COMITATI GIÀ ISTITUITI

18^a seduta: giovedì 21 marzo 2019

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i), della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore .Pag. 3, 6, 10 e passim
 GIARRUSSO (M5S), senatore 4, 7, 9
 CALIENDO (FI-BP), senatore . . . 4, 7, 9 e passim
 STANCANELLI (FdI), senatore 5
 GRASSO (Misto-LeU), senatore 5, 9, 10
 MIRABELLI (PD), senatore 6, 8, 9
 LANNUTTI (M5S), senatore 8
 ENDRIZZI (M5S), senatore 11

Annuncio della composizione dei Comitati già istituiti

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 12
 ALLEGATO Pag. 13

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dall'oratore.

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia- Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: MISTO; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: MISTO-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi Con l'Italia-USEI: Misto-NCI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: MISTO-+E-CD.

I lavori hanno inizio alle ore 14,25.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori verrà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i), della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i), della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata.

Procedo a dare conto all'intera Commissione dei risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dell'Assemblea e della Giunta regionali della Basilicata.

Prima di entrare nel merito, tuttavia, sono chiamato a confermare alcune brevi premesse. Il potere conferito alla Commissione dall'articolo 1, comma 1, lettera i), della legge n. 99 del 2018, ha radici lontane nel tempo, ma è ora meglio determinato proprio dal testo della legge istitutiva stessa, oltre che sulla scorta delle prassi che nel tempo si sono consolidate. Rilevo, dunque, che tale funzione ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto legislativo n. 235 del 2012 – la famosa legge Severino – sia al codice di autoregolamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia.

L'attività di controllo – lo ribadisco una volta ancora – si ripartisce in tre fasi: prima vengono ottenute le liste elettorali, che in questo caso sono pervenute direttamente dalla prefettura di Potenza, poi le stesse si trasmettono alla Procura nazionale antimafia e antiterrorismo, in modo da ottenere un primo controllo al fine di verificare sia quanto recato dai casellari giudiziari dei candidati, sia per acquisirne gli eventuali carichi pendenti. La terza ed ultima fase si apre al momento della trasmissione dei dati da parte della Procura nazionale. È proprio a questo punto che la Commissione è tenuta a svolgere un'analitica ricerca per ottenere la documentazione puntuale relativa a tutti i carichi pendenti rinvenuti in corrispondenza dei candidati, nonché acquisire le eventuali sentenze passate in giudicato che li riguardano.

Vengo, dunque, al merito dei dati che verranno posti, secondo prassi ormai consolidata, a vostra disposizione nei prossimi minuti. Risultano es-

servi tre nominativi la cui candidatura non risulta conforme alla disciplina del codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali, approvato da questa Commissione nella seduta del 23 settembre 2014, in quanto rinviati a giudizio e con fase dibattimentale in corso.

Risultano poi due nominativi di candidati che, avendo riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo n. 235 del 2012, già citato, vedrebbero, ove eletti, sottoposti a sospensione di diritto la loro carica di rappresentanti dell'Assemblea regionale.

Preciso, ancora una volta, che non spetta a questa Commissione di pronunciarsi sulle conseguenze giuridiche derivanti dall'eventualità che tutti o alcuni candidati abbiano già subito un'eventuale sospensione dalla carica elettiva.

Per poter prendere visione dei nominativi e dell'appartenenza alle singole liste dei candidati di cui ho fatto menzione, vi invito, qualora lo vogliate, ad accomodarvi nei locali dell'archivio. Non sarà concesso, come è già stato ribadito in altre occasione, per il momento, estrarre copia dei dati dinanzi esposti.

Prima di sospendere la seduta vi rivolgo due avvertenze: la prima è che la seduta riprenderà fra dieci minuti esatti rispetto alla sospensione; la seconda è che al momento i dati e i nomi di cui si sta per prendere visione sono ancora da definirsi riservati e, quindi, chiunque estragga copia, paghi con qualunque mezzo, in tutto o in parte, le risultanze emerse sarà chiamato ad assumersene le eventuali responsabilità.

Come ho fatto intendere per le vie brevi, l'orientamento di questa Presidenza è di rendere pubblici i nominativi al termine della seduta, ma solo dopo che tutti i componenti di questo collegio ne avranno potuto prendere piena contezza.

Pertanto, essendo le ore 14,28, concedo dodici minuti e propongo di sospendere la seduta fino alle ore 14,40.

GIARRUSSO (*M5S*). Presidente, vorrei avanzare una proposta provocatoria: propongo di mantenere riservati i nomi, visto che con la scorsa attività, con riferimento alle elezioni regionali della Sardegna, la pubblicazione dei nomi non ha avuto alcun effetto per le forze politiche interessate, che si sono guardate bene dal prendere le distanze dai candidati. Adirittura, la maggior parte di essi, se non tutti quelli segnalati, sono stati eletti. Invece di fare pubblicità a questi candidati, prendiamo atto che le forze politiche che hanno sottoscritto e votato in Parlamento il regolamento di valutazione dei loro candidati non seguono le indicazioni che poi liberamente questa Commissione, con il voto e la partecipazione di tutti, dà.

CALIENDO (*FI-BP*). Presidente, non ho alcuna intenzione di andare a guardare i nomi o le relative informazioni. Mi fido di quanto lei riferirà in ordine ai capi di imputazione per quelli rinviati a giudizio. Sul terzo caso ci dirà meglio nel prosieguo.

A tal proposito devo dire che, tranne casi eccezionali, sul rinvio a giudizio non darò mai parere di pubblicazione. Questo vale come regola generale, tranne casi eccezionali. Sull'altro caso mi rimetto a quanto lei ci riferisce e voterò secondo le indicazioni che ci dà.

STANCANELLI (*FdI*). Presidente, neanche io andrò a guardare le carte perché il Presidente che ci rappresenta tutti in questa sua funzione ha perfettamente coscienza e conoscenza di cosa dicono le carte.

Intervengo per aderire alla richiesta avanzata dal senatore Giarrusso perché, data l'inutilità dal punto di vista giuridico ma anche elettorale (potrebbe infatti succedere quanto è successo nelle scorse elezioni), la pubblicazione dei nomi diventa quasi una sorta di pubblicità.

La proposta del collega Giarrusso, che lui stesso ha definito provocatoria, la considero di buonsenso. Non conosco i nomi e non so di chi stiamo parlando. Penso che ciò possa dare più prestigio e più autorevolezza a questa Commissione, che non si presta, a quattro giorni dalle elezioni, ad attività di destabilizzazione. Questa eventuale decisione ci metterebbe nelle condizioni, il giorno dopo, di puntare il dito contro chi ha liberamente votato il regolamento e che poi lo ha contraddetto.

La proposta del senatore Giarrusso pertanto, anche stavolta, ahimè mi vede favorevole.

GRASSO (*Misto-LeU*). Presidente, credo che la Commissione debba avere una sua coerenza perché si sono fatte lavorare tante persone e tutte le procure d'Italia per accertare questi precedenti e si è coinvolta la Direzione nazionale antimafia. Se si intende agire diversamente lo si decida a monte e si abbandoni il codice dell'autoregolamentazione. Ricordo, comunque, che non siamo riusciti ad approvare nemmeno quello di questa legislatura. Non so quali sono i motivi che hanno bloccato la procedura in corso. Io avevo presentato pure degli emendamenti, ma il codice di autoregolamentazione è scomparso completamente dall'ordine del giorno.

Se la Commissione, nella sua pienezza di poteri, decide che il nuovo codice di autoregolamentazione forse è ancora più rigoroso rispetto a quello precedente e non lo si vuole portare avanti e che quello precedente, dopo che sono stati effettuati tutti gli accertamenti, non deve portare alla pubblicazione, prenda coerentemente la decisione di dire che il codice di autoregolamentazione non raggiunge lo scopo per cui è stato ideato, per cui noi rinneghiamo il codice di autoregolamentazione, anche se è firmato da tutti quanti. Dopodiché, i cittadini si prenderanno la responsabilità delle elezioni. Si dice che facciamo pubblicità, ma è chiaro che se dobbiamo creare una svolta etica nel Paese, dobbiamo forzare la situazione, non arretrare rispetto ai risultati precedenti. Sono stati eletti lo stesso? Bisogna allora fare in modo che si sensibilizzino ancora di più i partiti e i gruppi politici sotto questo profilo con una campagna che possa moralizzare il sistema, piuttosto che abbandonare la trincea e fare una retromarcia così vergognosa, secondo me. Io ritengo che invece bisogna non solo agire in virtù del codice di autoregolamentazione già esistente, ma continuare

a portare avanti quello nuovo, che era stato prospettato come bozza e sul quale era iniziata la discussione. Non solo, io ritengo che invece bisogna stigmatizzare. Se il Presidente farà una conferenza stampa, come ha fatto la volta scorsa, rendendo pubblici i nomi, a maggior ragione dovrà stigmatizzare che nella precedente occasione di consultazione elettorale, l'effetto è stato quello. Penso che questo sia lo scopo della Commissione antimafia, cioè portare avanti ancora di più questo discorso. È chiaro che il sistema degli appalti vuole chiaramente far eleggere chi ha già dei precedenti di turbativa d'asta, perché così è sicuro che può continuare con quel sistema, ma se adesso abbandoniamo dicendo che gli facciamo pubblicità avremo perso la battaglia prima ancora di iniziare. Far eleggere qualcuno che ha precedenti di turbativa d'asta vuol dire essere sicuri che quando sarà eletto si potrà continuare con quel sistema. Noi stiamo cercando di andare, appunto, a rivedere gli appalti pubblici, le procedure. A me pare che la Commissione antimafia, per poter decidere di fare una marcia indietro di questo tipo, debba avere la pienezza dei poteri della plenaria.

PRESIDENTE. Contro la mia abitudine e la mia prassi, intervengo, perché comunque la Commissione antimafia, sotto la responsabilità del Presidente, farà i nomi, che sia chiaro, anche perché sarebbe un'evidente, aberrante disparità di trattamento nei confronti di coloro che in precedenza sono stati oggetto di questo disvelamento. Io accetto provocazioni, ma fino a un certo punto. Oggi è la giornata nazionale della memoria delle vittime di mafia. Ci è stato fatto capire in tutti i modi che il silenzio è mafia, noi abbiamo il dovere-diritto di indicare i nominativi, poi naturalmente sulla libertà di voto degli elettori, nessuno può sindacare. La Presidenza della Commissione, però, farà questi nomi assumendosene, se la plenaria è in disaccordo, integralmente la responsabilità. Mi sembra che la proposta sia stata, quanto meno, non condivisa da tutti coloro che hanno parlato finora.

MIRABELLI (PD). Presidente, io penso che dobbiamo fare quello che abbiamo fatto nelle ultime due occasioni. Tra l'altro, in merito a questo tema della pubblicità, devo dire che semmai la constatazione, soprattutto sulla Sardegna, è che i nomi non sono usciti da nessuna parte, nonostante siano stati dati dalla Commissione, quindi non è questo il tema. Io sono per adottare lo stesso trattamento che abbiamo adottato nelle ultime due vicende. Questa discussione, però, richiama una necessità che credo noi abbiamo e che è legata a due fattori. Giustamente, il presidente Grasso sottolinea che dobbiamo segnalare – questa è la nostra funzione – anche alle forze politiche che hanno votato in Parlamento questo codice il fatto che ci sono stati dei problemi di violazione del codice di autoregolamentazione. Dobbiamo sapere però che c'è un tema che attiene anche alla diffusione dei dati e che non pongo oggi perché, come ho già detto, dobbiamo adottare lo stesso trattamento, e che riguarda le liste civiche, perché le liste civiche non mi pare che abbiano aderito al codice di autoregolamentazione.

L'altro tema su cui dobbiamo fare una valutazione ulteriore è il fatto che per la seconda volta noi troviamo candidati che non possono o non dovrebbero essere candidati non in virtù del codice di autoregolamentazione, ma per la legge Severino, e questo ripropone il ragionamento, che io continuo a ritenere prioritario, su come questa Commissione dà un contributo per intervenire sulle modalità con cui vengono presentate le liste e vengono messe le istituzioni nelle condizioni di controllare le liste anche da questo punto di vista. Questo oggi non è possibile farlo, come sappiamo tutti, per i tempi strettissimi e per gli strumenti assolutamente insufficienti che sono a disposizione.

GIARRUSSO (*M5S*). Presidente, il mio intento, ovviamente, era quello di provocare un dibattito e non di nascondere i nomi o impedire la trasparenza. Ritenevo necessario un dibattito perché noi abbiamo un problema anche di credibilità della Commissione. La Commissione non può essere una voce che declama nel deserto senza che nessuno la prenda in considerazione. Il fatto che i candidati impresentabili, poi, fossero nelle liste civiche e non in quelle direttamente riferibili ai partiti che hanno sottoscritto il codice di autoregolamentazione è un *escamotage* che abbiamo visto e capito tutti. Lo conosciamo da anni. I soggetti più impresentabili, nelle elezioni locali, vengono inseriti in liste – ovviamente liste civiche inventate lì per lì – che sono però strettamente collegate alle liste e ai candidati che sono espressione di quei gruppi politici che hanno sottoscritto il codice di autoregolamentazione. Invito quindi il Presidente, ovviamente nel momento in cui leggerà i nomi, a far presente che nessuna delle forze e dei gruppi politici coinvolti nella scorsa tornata elettorale regionale che avevano candidati impresentabili anche nelle liste collegate al loro candidato Presidente e alla loro maggioranza – che con quella maggioranza e con quei voti hanno vinto – ha ritenuto, dopo l'intervento della Commissione antimafia, di prendere un qualsiasi provvedimento, che fosse un'espulsione, un allontanamento o una presa di distanze. Raccolgo poi l'invito, ovviamente, del collega del PD: è necessario prevedere un sistema più forte per poter colpire questi meccanismi che superano addirittura il primo vaglio di incandidabilità, ai sensi della legge Severino, di soggetti che probabilmente non erano candidabili, o comunque, se eletti, sarebbero andati incontro a provvedimenti clamorosi, per aver dichiarato il falso. Noi dobbiamo prevedere e proporre alle Camere qualche meccanismo che modifichi questi strumenti, in modo da prevedere, ad esempio, anche la decadenza automatica, il depennamento dalla lista o addirittura l'esclusione dalla lista dove ci siano presenze di questi soggetti.

CALIENDO (*FI-BP*). Ho detto prima che non intendo avere cognizione dei nomi perché credo che la Commissione dovrebbe sempre ragionare senza conoscere i nomi, in quanto i nomi possono condizionare nella scelta delle politiche della Commissione.

Sono convinto che, sulla base di determinati principi, la Commissione, non solo debba pubblicare i nomi, ma che debba farlo al più presto.

Si tratta di trovare un accorgimento – cosa che credo potremmo fare, stando a quanto ha detto poco fa il Presidente – per avere prima la disponibilità dei dati. Non ho quindi nessuna difficoltà per l'unico caso specifico.

Ciò su cui invece vorrei invitarvi a riflettere, non conoscendo i nomi, ma il tipo di reato, è il rinvio al giudizio che, badate bene, è l'unico passaggio che ha reso le attività delle precedenti Commissioni Antimafia, per non dire della precedente Commissione antimafia, non sempre apprezzabili da parte dei cittadini. In effetti, aver indicato una persona che il giorno dopo l'elezione, o addirittura il giorno prima, è stata assolta nel giudizio di primo grado, ha portato a rendere non credibile la Commissione antimafia.

Questa è dunque la logica in base alla quale vi invito a fare una valutazione sui capi di imputazione dei soggetti rinviati a giudizio, perché non possiamo correre il rischio di ritrovarci, a distanza di tempo, in certe situazioni.

Una cosa, infatti, sono i reati di mafia, una cosa sono invece i reati spia, che non attengono direttamente all'organizzazione mafiosa. A questo proposito, con riguardo all'ipotesi del rinvio a giudizio, quando ho ricoperto la carica di Sottosegretario di giustizia ho fatto una distinzione, togliendo addirittura agli imputati per reati di mafia il gratuito patrocinio per trasferirlo alle donne vittime di violenza sessuale e questo perché è di mafia che si sta parlando, del cosiddetto doppio binario. Starei quindi molto attento prima di decidere.

Mi rimetto a ciò che la Commissione vuole fare, anche se penso di avere il dovere di evidenziare il pericolo di una caduta di immagine della Commissione nel momento in cui si esclude qualcuno che è semplicemente rinviato a giudizio e che magari viene assolto il giorno dopo le elezioni.

LANNUTTI (*M5S*). Signor Presidente, oggi si celebra la Giornata della lotta alla mafia e per questo si sono radunate in Veneto 50.000 persone.

Ritengo che la Commissione non perda credibilità continuando a fare ciò che ha fatto finora. In particolare, se le prefetture e le Direzioni distrettuali antimafia indicano i nominativi di soggetti che sarebbero incompatibili con il codice di autoregolamentazione, anche se mimetizzati nelle liste civetta, ritengo che la Commissione abbia l'obbligo e il dovere di continuare a fare i nomi. Poi magari, come si è visto, i risultati non ci saranno, ma almeno noi non ci assumiamo la responsabilità di quell'omertà che fa crescere le mafie. Vi ringrazio.

MIRABELLI (*PD*). Signor Presidente, mi consenta di chiarire due cose.

La prima è che noi facciamo un lavoro sulla base di un codice di autoregolamentazione che sicuramente si può cambiare, ma è in quello che sono indicate le varie tipologie di situazioni.

CALIENDO (*FI-BP*). Sentiamo i nomi e capiamo i capi di imputazione. Questo dico.

MIRABELLI (*PD*). È evidente che stiamo parlando dei nomi di soggetti che incorrono in violazioni del codice di autoregolamentazione, ma credo che, quando si faranno i nomi, si indicheranno anche le ragioni, per cui gli elettori saranno avvisati.

Ritengo – e mi rivolgo in particolare al senatore Caliendo – che è un lavoro che dobbiamo fare, anche perché lo spirito non è negativo, ma propositivo. Noi diciamo ai partiti e alle forze politiche di impegnarsi a rispettare alcune norme e segnaliamo il fatto che in alcuni casi non vengono rispettate. Dopodiché sarà l'elettore a decidere il valore e la portata di questa segnalazione, però le forze politiche sanno che sono tenute a rispettare un codice e che, se non lo fanno, c'è una segnalazione.

Tuttavia, credo che sia un errore macroscopico confondere le liste civiche con le liste civetta: vuol dire non conoscere che cosa succede nei territori del nostro Paese. Se pensiamo infatti che tutte le liste che saranno presentate in occasione della prossima tornata delle elezioni amministrative siano liste civetta, quando tre quarti saranno da sole e sosterranno un sindaco, non centriamo la questione. Purtroppo, o per fortuna, i partiti non esauriscono il tema della rappresentanza istituzionale.

La questione che ho posto poco fa non è quella di cambiare qualcosa in questa occasione. Il fatto piuttosto è che, dal momento che esiste un codice di autoregolamentazione, noi dobbiamo decidere come e in che termini impegnare le stesse liste che i partiti hanno presentato e votato.

GIARRUSSO (*M5S*). Giusto!

MIRABELLI (*PD*). Questo è il tema che intendevo porre, senza voler esautorare nessuno.

In ogni caso, poiché qualcuno potrebbe opporre il fatto di non aver firmato alcun codice di autoregolamentazione o, come dice il senatore Caliendo, che il rinvio a giudizio non è in alcun modo ostativo...

CALIENDO (*FI-BP*). Tranne l'ipotesi in cui ...

MIRABELLI (*PD*). ...dal punto di vista legislativo e che ci vuole garantismo, va benissimo, è legittimo non avendo firmato il codice antimafia, ma se ci viene detto, noi dobbiamo avere una risposta. Questo è ciò che penso.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, innanzitutto ci tengo a dire che la proposta di rivedere in questo momento i reati per cui è previsto il rinvio a giudizio, come suggerito dal senatore Caliendo, non è all'ordine del giorno: ne discuteremo quando si parlerà del nuovo codice di autoregolamentazione.

Nel frattempo non dobbiamo dimenticare che il codice attualmente vigente è stato approvato all'unanimità dalla Commissione antimafia, anche se mi pare che non fosse presente il Gruppo di Forza Italia e, in particolare, il senatore Caliendo. (*Commenti del senatore Caliendo*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Caliendo, avrà poi modo di replicare. Diamo ora la possibilità a tutti di esprimere ordinatamente il proprio pensiero.

Prego, senatore Grasso.

GRASSO (*Misto-LeU*). La ringrazio, signor Presidente.

Dunque, per quanto riguarda il discorso del rinvio a giudizio e dei reati, ne discuteremo quando sarà il momento.

Il punto oggi all'attenzione è un altro. Dal momento che, da un lato, si fa la proposta di non rendere pubblici i nomi e, dall'altro, di trovare un sistema, io voglio soltanto ricordare che in uno degli emendamenti proposti si prevedeva di chiedere ai candidati che volessero iscriversi nelle liste una dichiarazione, sotto la loro responsabilità, anche con riferimento ai carichi pendenti. Questo sarebbe stato un modo per cercare di corresponsabilizzare, anche perché, nel caso di falsa dichiarazione, ci sarebbero state chiaramente delle conseguenze.

Questo era l'unico modo per provare a fare qualcosa, perché non si possono introdurre delle regole sulle candidature sotto questo profilo. Volevo solo ricordare questo.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, come ho detto sin dall'inizio, io voglio capire il titolo del reato, non voglio sapere altro. Dal titolo del reato discende il fatto che quel reato possa essere commesso anche da me, senza l'appartenenza a nessuna associazione mafiosa, senza nessuna possibilità di condizionamento e questo è un discorso. Se, invece, nell'imputazione ci sono elementi che possono far pensare ad un altro tipo di reato, in quel caso anche il rinvio a giudizio potrà essere rilevante, altrimenti non avrei chiesto di sapere quali sono i reati.

Se, invece, si vuol dire che basta il rinvio a giudizio per qualsiasi tipo di reato per essere messo al pubblico ludibrio, io sono nettamente contrario.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, la discussione potrebbe continuare *ad infinitum* senza che vi sia alcun esito. Il punto è che il rinvio a giudizio non è sufficiente «per qualsiasi reato», ma per alcune fattispecie.

CALIENDO (*FI-BP*). Quali sono?

PRESIDENTE. Sono quelle contemplate nel precedente codice.

GRASSO (*Misto-LeU*). Si legga il codice.

PRESIDENTE. Senatori Caliendo e Grasso, è una plenaria, non siamo uno contro l'altro armati.

Senatori Grasso e Caliendo, giacché non ho sentito da alcuno il desiderio di accedere all'archivio per verificare, posso ritenere assorbiti dalla discussione i dieci minuti che avevo previsto per consultare la documentazione.

Pertanto, se nulla osta, procedo.

Riprendo i lavori dando sintetica lettura dei risultati emersi dalle operazioni di controllo al fine di consentire la comprensione del quadro anche a chi non avesse ancora preso visione dei carichi pendenti e delle sentenze che riguardano candidati alle elezioni regionali prossime della Basilicata.

Passo al regime di segretezza della seduta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,56).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 14,59).

CALIENDO (FI-BP). Se ho capito bene la lettura, c'è un solo caso che lascia dei dubbi. Due imputati avevano delle condanne precedenti o avevano altri elementi, mentre per uno resta il problema. Su tre nomi, uno non ha nessun precedente, ma solo un rinvio al giudizio. Forse ho capito male.

PRESIDENTE. Do di nuovo lettura perché forse non sono stato sufficientemente chiaro. Passiamo nuovamente in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,01).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,05).

ENDRIZZI (M5S). Io credo che noi siamo chiamati ad applicare l'esistente: abbiamo un codice di autoregolamentazione e abbiamo il compito, rispetto a questo, di dare delle indicazioni. In molti casi, le indagini, le attività della magistratura, le stesse considerazioni che noi facciamo sono desunte. Il concetto stesso di reato spia è un elemento che ci porta ad agire in maniera preventiva a tutela delle istituzioni. Ci stiamo muovendo sulla base di qualche cosa che è già stato votato nelle precedenti legislature. Credo quindi che sarebbe inopportuno, anzi disdicevole venir meno a questo obbligo.

Poi, in sede di revisione di questo codice di autoregolamentazione, si potrà discutere e ognuno si porrà – in base alla propria responsabilità e coscienza – davanti ai cittadini.

PRESIDENTE. Preannuncio dunque che in allegato ai resoconti sommario e stenografico dell'odierna seduta verranno pubblicati i nominativi dei candidati per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura per via di disposizioni recate dal codice di autoregolamentazione oppure ai

sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 235 del 2012. A questo punto, non essendovi ulteriori osservazioni, così resta stabilito.

Annuncio della composizione dei Comitati già istituiti

PRESIDENTE. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Sono pervenute alla Presidenza le indicazioni dei Gruppi parlamentari relative alla composizione dei Comitati, di cui era stato già individuato il coordinatore.

Comunico, pertanto, i componenti di tali Comitati che saranno ovviamente pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna. Quanto alle convocazioni, nel corso della giornata di domani, al momento della convocazione delle sedute della Commissione plenaria, fornirò opportune indicazioni per la prima riunione di ciascun Comitato ai rispettivi coordinatori.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito. Dichiaro pertanto conclusi i nostri lavori.

I lavori terminano alle ore 15,06.

ALLEGATO 1

Esito delle verifiche disposte sui candidati segnalati dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo per i quali si sono rinvenuti carichi pendenti

«Non sono stati presi in considerazione carichi pendenti o sentenze per reati diversi da quelli previsti dal codice di autoregolamentazione o della legge Severino;

«3 candidati risultano non conformi alla disciplina del codice di autoregolamentazione in quanto rinviati a giudizio e con dibattimento in corso; si tratta di:

– **Cantiani Sergio Claudio**, «*Comunità Democratiche – Partito Democratico*», imputato di concussione; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale collegiale di Potenza;

– **Clemente Vincenzo**, «*Bardi Presidente Basilicata Positiva*», imputato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

– **Molinari Massimo Maria**, «*Lista del Presidente Trerotola – Centro Democratico Progetto Popolare*», imputato per due reati di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

«2 candidati hanno riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dalla legge Severino e, quindi, ove eletti, scatterebbe la sospensione di diritto dalla carica:

– **Galante Paolo**, «*Partito Socialista Italiano*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con **Sarli**). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.

– **Sarli Rocco**, «*Fratelli d'Italia*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con **Galante**). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.

ALLEGATO 2

Comitati

(ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99)

I. Regime degli atti

(13 componenti)

Coordinatore: on. Angela SALAFIA (M5S)

On. Vittoria BALDINO (M5S)

Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

On. Dalila NESCI (M5S)

On. Gianluca CANTALAMESSA (LEGA)

Sen. Antonella FAGGI (L-SP-PSd'Az)

On. Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA)

Sen. Raffaele STANCANELLI (Fdi)

Sen. Luigi VITALI (FI-BP)

On. Carmelo MICELI (PD)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (Aut (SVP-PATT, UV))

Sen. Pietro GRASSO (Misto-LeU)

II. Rapporti tra mafie e potere politico: la trattativa Stato mafia; l'attacco alle istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

On. Davide AIELLO (M5S)

On. Piera AIELLO (M5S)

Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)

On. Andrea DARA (LEGA)

On. Gianni TONELLI (LEGA)

Sen. Enrico MONTANI (L-SP-PSd'Az)

Sen. Pietro GRASSO (Misto)

Sen. Raffaele STANCANELLI (Fdi)

On. Jole SANTELLI (FI-BP)

On. Andrea ORLANDO (PD)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (Aut (SVP-PATT, UV))

IV. Influenza e controllo criminali sulle attività connesse al gioco nelle sue varie forme

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)

Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

Sen. Elio LANNUTTI (M5S)

On. Luca MIGLIORINO (M5S)

On. Erik Umberto PRETTO (LEGA)

Sen. Pasquale PEPE (L-SP-PSd'Az)

On. Gianluca CANTALAMESSA (LEGA)

Sen. Antonio IANNONE (Fdi)

Sen. Franco MIRABELLI (PD)

On. Antonio PENTANGELO (FI-BP)

On. Maurizio LUPI (Misto)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (Aut (SVP-PATT, UV))

V. Attività delle mafie di origine straniera sul territorio italiano, loro rapporti con le mafie autoctone, nonché internazionalizzazione delle attività criminali

(13 componenti)

Coordinatore: on. Andrea DARA (LEGA)

On. Stefania ASCARI (M5S)

Sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)

On. Paolo LATTANZIO (M5S)

On. Luca MIGLIORINO (M5S)

Sen. Antonella FAGGI (L-SP-PSd'Az)

On. Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA)

Sen. Pietro GRASSO (Misto)

On. Wanda FERRO (FDI)

Sen. Laura GARAVINI (PD)

Sen. Alessandrina LONARDO (FI-BP)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (Aut (SVP-PATT, UV))

VI. Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica alla infiltrazione delle associazioni criminali

(15 componenti)

Coordinatore: on. Giusi BARTOLOZZI (FI-BP)

On. Davide AIELLO (M5S)

On. Vittoria BALDINO (M5S)

On. Andrea CASO (M5S)

Sen. Margherita CORRADO (M5S)

On. Angela SALAFIA (*M5S*)
Sen. Pasquale PEPE (*L-SP-PSd'Az*)
On. Gianni TONELLI (*LEGA*)
Sen. Enrico MONTANI (*L-SP-PSd'Az*)
On. Carmelo MICELI (*PD*)
On. Nicola PELLICANI (*PD*)
Sen. Raffaele STANCANELLI (*FdI*)
On. Maurizio LUPI (*Misto*)
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)
Sen. Dieter STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*)

IX. Comitato per l'analisi delle procedure di gestione dei beni confiscati e sequestrati

(13 componenti)

Coordinatore: on. Erik Umberto PRETTO (*LEGA*)

Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)
On. Andrea CASO (*M5S*)
Sen. Marco PELLEGRINI (*M5S*)
On. Angela SALAFIA (*M5S*)
On. Gianluca CANTALAMESSA (*LEGA*)
Sen. Pasquale PEPE (*L-SP-PSd'Az*)
Sen. Pietro GRASSO (*Misto*)
Sen. Antonio IANNONE (*FdI*)
Sen. Antonio SACCONI (*FI-BP*)
Sen. Teresa BELLANOVA (*PD*)
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)
Sen. Dieter STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*)

X. Analisi dei programmi e dei procedimenti di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia

(13 componenti)

Coordinatore: on. Piera AIELLO (*M5S*)

Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)
Sen. Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*)
On. Luca MIGLIORINO (*M5S*)
On. Dalila NESCI (*M5S*)
Sen. Antonella FAGGI (*L-SP-PSd'Az*)
On. Luca Rodolfo PAOLINI (*LEGA*)
Sen. Pietro GRASSO (*Misto*)
On. Wanda FERRO (*FDI*)
Sen. Giacomo CALIENDO (*FI-BP*)
On. Walter VERINI (*PD*)
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)
Sen. Dieter STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*)

XI. Comitato per l'infiltrazione criminale nell'ambito del sistema di assistenza sanitaria pubblico e privato

(13 componenti)

Coordinatore: sen. Raffaele STANCANELLI (*FdI*)

On. Piera AIELLO (*M5S*)

On. Vittoria BALDINO (*M5S*)

On. Andrea CASO (*M5S*)

Sen. Margherita CORRADO (*M5S*)

Sen. Giovanni ENDRIZZI (*M5S*)

On. Dalila NESCI (*M5S*)

On. Gianni TONELLI (*LEGA*)

Sen. Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI (*FI-BP*)

Sen. Valeria SUDANO (*PD*)

On. Maurizio LUPI (*Misto*)

On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)

Sen. Dieter STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*)

XIV. Intimidazioni e condizionamenti mafiosi nel mondo del giornalismo e dell'informazione

(15 componenti)

Coordinatore: on. Walter VERINI (*PD*)

On. Vittoria BALDINO (*M5S*)

Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)

Sen. Giovanni ENDRIZZI (*M5S*)

On. Paolo LATTANZIO (*M5S*)

On. Dalila NESCI (*M5S*)

Sen. Enrico MONTANI (*L-SP-PSd'Az*)

On. Luca Rodolfo PAOLINI (*LEGA*)

On. Erik Umberto PRETTO (*LEGA*)

On. Giusi BARTOLOZZI (*FI-BP*)

On. Pierantonio ZANETTIN (*FI-BP*)

Sen. Antonio IANNONE (*FdI*)

On. Maurizio LUPI (*Misto*)

On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)

Sen. Dieter STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*)

